



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



"The Other Side of the Story: Perpetrators in Change" (OSSPC)

Grant Agreement No. 881684 OSSPC
REC-AG-2019/REC-RDAP-GBV-AG-2019

Regional Strategy for an integrated response to incidents of domestic violence

Organizational Information

Organisation:

Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti Florence

Author: Letizia Baroncelli

A. The extent of Domestic Violence at Regional level

This section should provide an overview of the general situation in your country regarding domestic violence and abuse including:

1) The national legal framework and statistical data of DVA

Dal 2010 al 2020 si registra un accesso in Toscana di oltre 29.103 donne ai Centri Antiviolenza. La maggior parte si rivolgono ad un CAV su consiglio di parenti e amici o Forze dell'Ordine. La maggior parte delle donne che si sono rivolte al CAV nel 2020 hanno figli minorenni.

Femminicidio

Dal 2006 al 2020 in Toscana ci sono state 121 vittime di femminicidio, 4 delle quali nel 2020. 87 di questi casi riguardava una relazione di coppia. Il 27% dei femminicidi ha avuto come vittima una donna con cittadinanza non italiana, mentre stranieri sono il 17% degli autori noti. La Toscana, inoltre, riporta che negli ultimi 5 anni vi è stato un numero elevato di femminicidio tra donne con età maggiore di 75 anni (35,1%) rispetto alla media nazionale (16,7%).



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



 EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT


PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

 University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



Le donne che hanno contattato un CAV nel 2020 sono 3099 in Toscana, in lieve diminuzione, pari al 15%, rispetto al 2019, in particolare nella zona di Firenze e Grosseto. Il risultato è attribuibile in gran parte alle restrizioni del Covid19. Si evidenzia che sul territorio regionale nel 2020 sono per il 71,6% italiane tra i 30-49 anni, mentre quelle straniere sono il 28,4%.

Nel 2020, in Toscana l'85% delle donne dichiara di aver subito violenza psicologica e il 60% violenza psicologica.

Nei centri per autori toscani si rileva invece un accesso di 137 uomini nel 2020, dato in netta crescita e aumento in seguito all'entrata in vigore della misura cautelare prevista dal Codice Rosso, legge n.69 del 2019 che prevede una sospensione condizionale della pena dell'uomo autore di violenza qualora si frequenti un programma per autori.

Gli uomini che accedono ai percorsi hanno un'età media tra i 30 e i 49 anni, sono di nazionalità italiana per quasi il 70%; il 46% ha un'occupazione stabile. La maggior parte ha figli/e.

Per la maggior parte dichiarano di effettuare violenza fisica (80%) .

Le normative nazionali in termini di violenza domestica sono le seguenti:

- Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale" (cp artt.609bis-octies)
- Direttiva Presidente del Consiglio "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini", G.U. 21 maggio 1997
- Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù"
- Legge 5 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"
- Art. 76 comma 4-ter del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia" che prevede la possibilità di patrocinio gratuito in deroga ai limiti di reddito per le vittime di reati riconducibili alla violenza di genere
- Legge 9 gennaio 2006, n. 7, "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile", del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 "Testo unico in materia di spese di giustizia"
- Codice penale: art. 583-bis (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)
- L. 23 aprile 2009, n. 38, Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori
- Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011
- La c.d. legge sul femminicidio (d.l. 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, in materia di contrasto alla violenza di genere)
- Art. 14, comma 6, della Legge 7 agosto 2015 n. 124, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che prevede la possibilità per una donna, dipendente pubblica, vittima di



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



- violenza di genere e inserita in specifici percorsi di protezione, di chiedere il trasferimento in un'amministrazione di un comune diverso da quello in cui risiede
- Art. 1, comma 16, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" per cui nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola viene promossa la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare sul tema studenti, docenti e genitori
 - Art. 24 del D. lgs. 15 giugno 2015, n. 80 "Congedo per le donne vittime di violenza di genere"
 - Art. 11 della Legge 7 luglio 2016, n. 122 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2015-2016. (16G00134)" che stabilisce il diritto all'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti
 - D. Lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI"
 - Legge 11 gennaio 2018, n. 4 "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici"
 - Legge 19 luglio 2019, n. 69, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"
 - D.P.C.M. 17 dicembre 2020, "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza"
 - Legge 5 maggio 2022, n. 53 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere"

2) Causes of DVA

I dati nazionali ISTAT del 2017 riportano che si osserva come nella maggior parte dei casi non esistano delle vere cause contingenti, proprio a ribadire l'importanza delle basi culturali della violenza di genere. Infatti, per un congruo 28,1% dei casi la donna ha dichiarato che la lite è stata originata da futili motivi o addirittura da nulla di particolare (9,3%). Un fattore emergente è invece la gelosia del partner (27,9%) e la separazione (10,5%).

3) Multi – Agency framework of DVA at regional level (formal or informal activities/strategies at regional action plan if any)

La legge regionale toscana sulla violenza di genere n.59 del 16/11/2007 afferma un approccio multi-agency al lavoro sul contrasto alla violenza di genere.

Si afferma infatti che:

"1. La Regione sostiene e incentiva la costituzione di una rete di relazioni tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le aziende unità sanitarie locali (USL), le società della salute, l'ufficio



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto
Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

2. La rete ha lo scopo di favorire procedure omogenee e di attivare l'immediato intervento dei soggetti di cui al comma 1, su base provinciale, zonale-distrettuale”

4) Best Practice examples at regional level

Le buone prassi a livello regionale riguardano principalmente:

- 1) prevenzione primaria a partire dagli istituti scolastici (primaria, secondaria di primo e secondo grado);
- 2) formazione di operatori socio-sanitari sulla tematica della violenza di genere, sia sulla vittima di violenza che sul maltrattante
- 3) presenza di “pool specialistico” esperto in violenza di genere negli uffici giudiziari;
- 4) importanza di coordinamento tra gli uffici giudiziari e i tribunali.

Per quanto concerne le collaborazioni con Enti, Associazioni ed Istituti in termini di lavoro di rete e costituzione di buone pratiche, il Centro intrattiene costanti contatti di rete con:

- **Centro Antiviolenza** Il CAM nasce proprio da un Progetto di Artemisia, Firenze così come precedentemente descritto e con quest'ultima ha mantenuto una collaborazione costante rispetto al coordinamento degli interventi di presa in carico di situazioni di violenza. Sono stati condotti durante tutto il 2019 incontri di rete per la strutturazione di un modello/protocollo di collaborazione formalizzato che possa tutelare nel miglior modo possibile le donne vittime di violenza ed i minori. Collabora anche con i Cav degli sportelli territoriali.
- **Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)**. Dal 2014 il CAM ha formalizzato una Convenzione con l'Ufficio che definisce l'attività di collaborazione per quegli uomini che hanno agito violenza nelle relazioni affettive e che si trovano in carico all'Ufficio. La Convenzione prevede l'invio di uomini con reati afferenti all'area del maltrattamento in carico all'Ufficio ai percorsi CAM e prevede inoltre il confronto costante tra gli Assistenti



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



Sociali dell'Ufficio e gli operatori CAM al fine di coordinare gli interventi maggiormente protettive per le vittime.

- **Comune di Firenze.** In questi dieci anni di attività il Centro ha mantenuto contatti costanti con il Comune di Firenze funzionali alla realizzazione di iniziative formative per gli operatori sociali, iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza e gli operatori in generale.
- **Azienda Sanitaria Toscana Centro,** è in atto una Convenzione con l'Azienda che ha come obiettivo la realizzazione di colloqui e gruppi con uomini autori di violenza che accedono al programma, l'invio delle partner al Centro Antiviolenza e di zona e la formazione degli operatori socio-sanitari dell'Azienda.
- **Codice Rosa.** La collaborazione si estende anche ai rappresentanti sul territorio del Codice Rosa con i quali abbiamo preso parte a Tavoli Istituzionali di coordinamento di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di violenza.
- **Procura.** Con la Procura Generale di Firenze sono state intrattenuti scambi continui per l'individuazione di buone prassi per le fasce deboli. In particolare, il CAM ha tenuto il ruolo di Segreteria per il Tavolo che si è incontrato per circa due anni presso la Procura e che vedeva la partecipazione di tutti quegli attori territoriali che a vario titolo si interfacciano con le situazioni di violenza.
- **Questura.** Tale collaborazione si è espressa soprattutto per la disponibilità che il CAM ha mostrato nel fornire informazioni sui percorsi di quegli uomini cui veniva fatta richiesta. Con uno sportello è stato firmato il Protocollo Zeus, Quando il questore emette un ammonimento, sia nel caso di atti persecutori che di violenza domestica, informa la persona ammonita della possibilità di sottoporsi ad un programma di prevenzione organizzato dai servizi del territorio. Anche la vittima viene informata della disponibilità di centri e servizi che possano fornirle supporto.
- **Forze dell'Ordine.** Anche con tali attori la collaborazione si è espressa attraverso la partecipazione a Tavoli comuni istituzionali, oltre ad occasioni di presentazione del Centro e degli obiettivi del lavoro con uomini autori di violenza in termini di interruzione della recidiva.
- **Istituti Penitenziari.** Dal 2015 il CAM offre percorsi di cambiamento e di assunzione di responsabilità sul comportamento violento per i detenuti delle Case Circondariali di Firenze, Pistoia e Prato.
- **Tribunali Ordinari e per Minori.** Le iniziative sul territorio hanno portato alla conoscenza dei percorsi CAM anche da parte dei Magistrati dei Tribunali Ordinari e Tribunali Minorenni. Negli ultimi due anni sono infatti state emesse dove veniva prescritto anche il percorso CAM insieme ad altre misure, per quegli uomini che avevano commesso reati nell'area del maltrattamento.



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



- **Medici di Medicina Generale e Pediatri.** Sono stati condotti incontri di sensibilizzazione e di formazione sia per la rilevazione della violenza, sia per l'invio delle vittime e degli autori ai Servizi dedicati per i medici di medicina generale e pediatri di Firenze. Tali collaborazioni hanno portato alla realizzazione di una brochure informativa per queste categorie di professioni.
- **Istituti Scolastici.** Gli Istituti Scolastici sono stati coinvolti per interventi di prevenzione primaria e talvolta secondaria sui temi della violenza tra pari, violenza nel contesto familiare, stereotipi e pari opportunità. Gli incontri erano rivolti sia agli studenti, che insegnanti che ai dirigenti. Nella maggior parte dei casi tali attività erano inserite in ampie progettazioni finanziate da Bandi pubblici o privati. Maggiori dettagli sono descritti nel paragrafo dedicato alla progettazione realizzata e in fase di realizzazione.

Il CAM collabora anche con tutte quelle realtà che in Toscana si occupano della tutela delle vittime e di percorsi per uomini autori di violenza, oltre ad Istituti ed Enti con i quali sono state costruite progettazioni comuni.

- **Altri centri per uomini autori di violenza e Centro Antiviolenza.** Il CAM è in rete e rapporto con gli altri Centri per uomini autori in Toscana. Molti degli operatori che lavorano in tali Associazioni sono stati formati proprio dagli operatori del CAM di Firenze. I rapporti di rete riguardano inoltre anche i Centri Antiviolenza di territori esterni a quelli precedentemente descritti.
- **Regione Toscana,** attraverso un Progetto Regionale che prevede il coinvolgimento di tutti i centri per autori toscani nell'incremento di sportelli territoriali e valutazione del trattamento.

Il CAM intrattiene rapporti costanti con altre realtà che operano su territori extra Regione o a livello nazionale . In particolare:

- **RELIVE (Relazioni Libere dalle Violenze).** Il CAM è socio fondatore e Presidente della rete nazionale di coordinamento dei programmi per autori Relive precedentemente descritti..
- **Dipartimento Pari Opportunità.** Fin dall'avvio dell'iniziativa nel 2010 il CAM ha cercato una interlocuzione con il Dipartimento Pari Opportunità per promuovere a livello ministeriale e governativo il lavoro con gli



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



 EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT


PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

 University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



autori di violenza. Gli incontri con il Dipartimento e la collaborazione proseguono tutt'ora attraverso incontri istituzionali in Dipartimento.

B. Multi-Agency Orientation for an integrated response to incidents of DVA **The need of Multi-Agency cooperation to minimise and eliminate DVA (justification of strategy and framework of action)**

Si parte da un bisogno di collaborare con più soggetti della rete al fine di creare una risposta integrata ed efficace al contrasto della violenza di genere.

È necessario coinvolgere:

- 1) Regione Toscana;
- 2) Centro antiviolenza territoriale;
- 3) Centri per autori territoriali;
- 4) Codice Rosa: La rete regionale Codice Rosa collega e coordina tutte le forze che all'interno del servizio sanitario toscano lavorano per offrire alle vittime di violenza e abusi un aiuto pronto e tempestivo e assicurare, fin dalla fase dell'emergenza, il supporto sanitario, sociale e psicologico e l'attivazione dei servizi territoriali.
- 5) Servizi sociali e sanitari pubblici (Aziende Sanitaria Toscana);
- 6) Forze dell'Ordine
- 7) Questura e magistratura
- 8) Autorità giudiziarie ed uffici di esecuzione penale esterna

Tra i vari Enti per poter stabilire delle collaborazioni è necessario definire protocolli e convenzioni che abbiano come obiettivo comune quello di prevenire e contrastare la violenza nei confronti di donne e bambini.

2) The objectives and benefits of working together

- Gli obiettivi della rete prevedono di:
 - favorire il riconoscimento precoce dei casi di violenza assicurando efficaci percorsi dedicati
 - coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze,
 - attivare le Reti territoriali per dare continuità al lavoro di contrasto della violenza di genere; assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio regionale.



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



- Promuovere e consolidare una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere;
- sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi, efficaci, integrati ed estesi a tutto il territorio;
- Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza e azioni di formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete;
- Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali, regionali e nazionali

Principles for an integrated community response

Nel lavoro di rete deve avere come obiettivo l'incremento dell'efficacia nella lotta contro la violenza di genere intervenendo sulla questione da più fronti. I principi cardine di questo lavoro di rete sono:

- Promuovere l'attivazione di corsi di formazioni per operatrici e operatori dell'area psicosociale, sanitaria, giudiziaria, per gli amministratori pubblici e per tutte le figure coinvolte.
- Elaborare e diffondere linee guida per il contrasto alla violenza di genere
- Promuovere con ogni mezzo eventi di sensibilizzazione e di informazione volte alla popolazione
- Collaborare nella partecipazione di progetti nazionali e europei
- Individuare gli strumenti ed effettuare un monitoraggio del fenomeno della violenza di genere
- Incentivare l'attuazione di programmi di sensibilizzazione anche nelle scuole
- Sensibilizzare le associazioni all'importanza di un lavoro di rete
- Favorire l'istituzione di tavoli tecnici che coinvolgano tutti gli interessati al fine di sviluppare linee guida per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere
- Favorire l'integrazione tra le associazioni e privilegiare il lavoro integrato e di rete
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intra-familiari su donne e minori;



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto
**Uomini
Maltrattanti**



**EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT**

**PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA**

**University of
BRISTOL**



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere
- promuovere la conoscenza degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza.

C. Shortcomings and Challenges in the Regional Systems of coordinated response

Una sfida nel lavoro regionale di contrasto alla violenza è stata principalmente presentata con l'introduzione del Codice Rosso.

L'obiettivo della legge è quello di rendere più celere sia l'azione penale e sia l'adozione di eventuali provvedimenti di protezione delle vittime. Infatti, per i delitti di violenza domestica e di genere viene previsto che la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, riferisca immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale, facendo seguire senza ritardo quella scritta. Il pubblico ministero, entro 3 giorni dall'iscrizione della notizia di reato, assume informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato e nel caso scattano le indagini.

Oltre a questo, si prevede il trattamento degli uomini autori di violenza presso centri specializzati.

Si evidenziano ancora oggi alcune rilevanti difficoltà e necessità:

- Modelli strutturati di relazioni valutative in conclusione del percorso che abbiano criteri e indicatori simili per i centri che si occupano di autori;
- Incontri di monitoraggio e condivisione degli esiti del percorso insieme a Giudici e Magistrati che si occupano dell'uomo in carico;
- Lavoro di rete continuo ed integrato con gli eventuali servizi attivi (servizi sociali, sanitari...)
- Formazione sugli aspetti legali ed implicazioni della legge ai vari operatori/operatrici dei centri per autori e di tutti coloro che lavorano con la violenza di genere.

D. Potential regional organisations in the Multi Agency Approach divided in three thematic areas a) Prevention of GBV b) Protection, Care and Support Services c) Capacity Development

This section should provide the following data:



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



 EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT


PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

 University of
BRISTOL



1) Fill in the table below with the regional organisations according to thematic areas a) Prevention of DVA b) Protection, Care and Support Services c) Capacity Development.

2) ORGANISATIONS ACTIVE IN THE PREVENTION OF DVA				
Name of Organisation	Status	Level of action (national/regional/local)	Services Provided	Is there any coordination mechanism in place/protocol of cooperation;
Nosotras	associazione	regionale	sportello d'ascolto e empowerment femminile	No protocol with CAM
Non una di meno	associazione	nazionale	sensibilizzazione	No protocol with CAM
ARPA	associazione	regionale	sensibilizzazione, supporto, prevenzione e sportello d'ascolto	No protocol with CAM
PROTECTION, CARE AND SUPPORT SERVICES				
CAT	cooperativa	regionale	consultorio per vittime accoglienza	No protocol with CAM
D.i.Re	associazione	regionale	rete di centri anti violenza	No protocol with CAM
Relive	associazione	nazionale	rete di centri per autori	CAM is a member of this organization
Progetto Arcobaleno	associazione	regionale	accoglienza e protezione vittime	No protocol with CAM





Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



Artemisia	associazione	regionale	centro antiviolenza	Protocol for a Project
Lilith	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Pronto Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Tutto è Vita	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Olympia De Gouges	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Ippogrifo	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Randi	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Centro Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Casa delle Donne	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Luna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Non ti scordar di te	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Centro Donna Lunigiana	sanità pubblica	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM



BU Bournemouth University



EUROPEAN KNOWLEDGE SPOT



University of BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



CIF	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
D.U.N.A	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Sabine	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Casa della Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Frida	associazione	regionale	centro antiviolenza	
Aiuto Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	
Libere Tutte	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
La Nara	associazione	regionale	centro antiviolenza	Protocollo Rete Antiviolenza
Donna Amiata Valdorcìa	associazione	regionale	centro antiviolenza	
Amica Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Donne insieme Valdelsa	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
Donna Chiama Donna	associazione	regionale	centro antiviolenza	No protocol with CAM
CAM Centro Ascolto Uomini Maltrattanti	associazione	regionale	centro per autori	
LUI	associaizone	regionale	centro per autori	Collaborazione in progetto regionale



BU Bournemouth University



EUROPEAN KNOWLEDGE SPOT



University of BRISTOL



SAM Sportello ascolto uomini maltrattanti	associazione	regionale	centro per autori	Collaborazione in progetto regionale
Nuovo Maschile	associazione	regionale	centro per autori	Collaborazione in progetto regionale
SAM Spazio ascolto uomini maltrattanti	associazione	regionale	centro per autori	No protocol with CAM
CAPACITY DEVELOPMENT				
Regione	ente	Regionale	Supporto per vittime	Progetto regionale e accordo stato-regioni
Azienda Usl Toscana	Servizio pubblico	regionale	Supporto per vittime	Convenzione
Servizi sociali	servizio pubblico	nazionale	sostegno alle vittime	Patti di intesa territoriale

What kind of information is shared between the organisations in the different thematic areas?

Le informazioni condivise devono essere stabilite all'interno di un Protocollo di rete e/o una Convenzione. È necessario condividere tutte quelle informazioni che non vanno a ledere la privacy dei soggetti in carico, ma che assicurano la sicurezza di donne e bambini.

Relevant referral procedures for frontline workers





Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



Le procedure di invio devono essere stabilite attraverso protocolli e/o convenzioni con gli attori della rete.

In particolare in tali protocolli si parla di:

- Formazioni agli operatori di prima linea sulla rilevazione della violenza, esplorazione degli indicatori e strategie di invio dell'uomo autore di violenza.
- Informazioni da condividere tra gli operatori di prima linea e operatori centri per autori, sia in termini di invio che di monitoraggio (valutazione del rischio)
- Condivisione di un piano di sicurezza da attuare qualora si rilevi una situazione di alto rischio.

E. Proposed Multi agency cooperation mechanism/structure and recommendations for an effective integrated response to DVA incidents

In Toscana dal 2021, si stanno strutturando i "I TEAM DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DELLA RETE CODICE ROSA: UN NUOVO MODELLO DI PRESA IN CARICO DELLE VITTIME DI VIOLENZA". Tali team propongono una serie di incontri che vogliono rispondere all'obiettivo di supportare gli operatori socio-sanitari dei Team nominati a livello zonale nella Rete territoriale Codice Rosa. Gli operatori della Rete regionale Codice Rosa sono costituiti da Enti, Istituzioni e Centri Antiviolenza della rete territoriale.

I contenuti sono orientati a rafforzare le competenze dei Team sul nuovo modello di presa in carico delle vittime di violenza sia in termini di system management (il funzionamento delle reti tempo dipendenti e dei team multidisciplinari – appropriatezza organizzativa: garantire il raccordo tra ospedale e territorio, l'integrazione tra le varie professionalità e la continuità dei percorsi – appropriatezza dei tempi: tempestività e continuità delle cure) che sugli strumenti per il case management (la valutazione del rischio – la definizione del piano di protezione – percorsi assistenziali orientati al rispetto della specificità della vittima e dei suoi tempi - prevenzione della vittimizzazione secondaria).

Tali incontri che si svolgono con cadenza mensile, permettono di creare nuove sinergie con tutti gli attori della rete e proposte di nuove collaborazioni e/o protocolli.

Si allega link per riferimenti:

<https://www.regione.toscana.it/-/codice-rosa>



BU Bournemouth
University

Centro
di Ascolto

Uomini
Maltrattanti



EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT

PRIMĂRIA ȘI CONSILIUL LOCAL
CLUJ-NAPOCA

University of
BRISTOL



Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



Il contenuto di questo document rappresenta solo il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.



Questa progetto è stata finanziata dal programma dell'Unione europea "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" (2014-2020)



BU Bournemouth
University



**EUROPEAN
KNOWLEDGE
SPOT**



**University of
BRISTOL**